

RAPPORTO ISFOL: +8,7% DI ISCRITTI, PER IL 41% SI TRATTA DELLA PRIMA SCELTA FATTA

Il boom dell'istruzione professionale: la metà dei qualificati trova lavoro

DI ANGELA IULIANO

Boom di iscritti ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFp) che crescono dell'8,7% in un solo anno, raggiungendo i 328mila allievi nell'annualità 2014-15. Di cui 48mila, il 14,7% del totale, sono ragazzi di nazionalità straniera. Invidiabili gli esiti occupazionali: il 50% dei giovani qualificati che risulta occupato e il 78% molto soddisfatto del proprio lavoro. Eppure, i percorsi dell'IeFp non sono sufficientemente sconosciuti dai genitori con figli in età di obbligo di istruzione: solo la metà, infatti, individua correttamente i centri di formazione e gli istituti professionali come strutture erogative dei percorsi. Questa la fotografia scattata dall'Isfol nell'annuale Rapporto sul Sistema di istruzione e formazione professionale, presentato nei giorni scorsi a Roma (www.isfol.it). Il segmento dell'IeFp rappresenta l'11,3% di tutti gli studenti del II ciclo, un fetta significativa considerando che il sistema è nato sperimentalmente

nel 2003, ma è diventato ordinamentale nel 2011.

A confermare l'IeFp come valido canale alternativo alla scuola per l'assolvimento del obbligo scolastico e per il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione dei 14-17enni è la quota abbastanza alta di chi al primo anno sceglie questi percorsi come opzione primaria e non come ripiego: il 41,4% nelle istituzioni formative, il 37,6% in quelle in sussidiarietà integrativa. A iscriversi in prima battuta all'IeFp sono in maggiore misura gli allievi di origine straniera. Questi, 46.539 nei primi tre anni e a 1.746 al IV anno, sono più motivati dei compagni italiani, ottengono voti migliori e meno bocciature. «Il sistema IeFp si sta sempre più strutturando in modo da valorizzare e mettere a frutto i talenti dei giovani, affinché ciascuno possa realizzare le proprie aspettative lavorative», osserva il sottosegretario al lavoro **Luigi Bobba**. I giovani coinvolti nei percorsi triennali sono oltre 316mila e quelli relativi al IV anno 12mila. Il 57% frequenta i percorsi attivati nelle istituzioni

scolastiche (187mila) e il 43% quelli presso le istituzioni formative, cioè i centri accreditati (141mila). Indubbia l'efficacia nell'arginare la dispersione formativa, soprattutto nei confronti dei ragazzi scarsamente motivati dalle metodologie scolastiche tradizionali. Del resto, crescono anche i qualificati che nel 2013-14 sono stati 75.604 rispetto ai 42.705 dell'annualità precedente, con i qualificati a scuola che hanno superato per la prima volta quelli presso i centri accreditati. Sebbene questa prevalenza risulti assoluta al Sud e molto netta al Centro e in Sicilia. Aumentano i diplomati, che sono 9.276 contro i 7.036 del 2012-13. «Sebbene in un contesto strutturale di crisi economico-occupazionale», aggiunge il presidente dell'Isfol **Antonio Varesi**, «il sistema IeFp riesce a professionalizzare gli allievi, anche grazie all'ampio ricorso a metodologie didattiche improntate alla pratica, al laboratorio, allo stage, attualizzando l'apprendimento nell'esperienza». Così, la metà dei qualificati è occupata, solo il 23,5% disoccupato e il 18,6% in cerca di prima occupazione.

© Riproduzione riservata

